

SINTESI DEL PROGETTO

per la valutazione da parte del Comitato per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale

Soggetto proponente

OVCI la Nostra Famiglia

Titolo

M.A.R.O.C.CO. (Mamme Attive nella Riabilitazione, Orientamento e Coinvolgimento delle COmunità)

Localizzazione d'intervento

Regione Rabat – Salé – Zemmour - Zaer

Partner locale/i del Paese d'intervento

Associazione Casa Lahnina - Marocco

Data di avvio prevista: 1 giugno 2015

Durata prevista del progetto: 12 mesi

Contestualizzazione del progetto (max 20 righe):

Secondo i risultati dell'ultima, ufficiale: "Enquête Nationale sur le Handicap", risalente ancora al 2004, il Marocco conta 1 milione e mezzo di persone con disabilità (PCD), di cui 230.647 bambini (BCD). In questo Paese, le difficoltà di accettazione e di integrazione dei BCD sono aggravate dalle difficoltà economiche e socioculturali di genitori e comunità, e sono all'origine di situazioni di grave isolamento. Secondo l'Enquête, la principale causa è da riscontrarsi nella mancanza di consapevolezza di famiglie e comunità sulle opportunità di riabilitazione e integrazione sociale dei BCD (secondo un'inchiesta svolta nel 2006 da OVCI e del partner Ai.Bi, il 41,55% delle madri ed il 28,20% dei padri di BCD, a Rabat, sono analfabeti). Secondo i dati dell'Enquête, c'è una grossa difficoltà ad individuare punti di riferimento ed orientamento esterni, che accompagnino le famiglie nel percorso di accettazione della disabilità. I servizi a favore dei BCD sul territorio marocchino sono estremamente carenti, e poco conosciuti dalla popolazione. Ad aggravare ulteriormente questa situazione, come evidenziato dai Ministeri competenti, vi è una mancanza di razionalizzazione e di integrazione dei servizi sul territorio, che tendono a lavorare in isolamento, senza un piano comune di presa in carico che valorizzi la persona nella sua globalità (coi suoi bisogni sanitari, educativi e sociali). Per tutti questi motivi, è molto frequente in Marocco il fenomeno dell'abbandono minorile, specialmente in caso di BCD (i dati dell'Enquête, confermati dal lavoro di Ai.Bi sul campo, evidenziano come, addirittura, più del 50% della popolazione di istituti e orfanotrofi è costituita da BCD). Per affrontare questa complessa situazione, prevenendo l'abbandono, è necessario dunque un approccio il più possibile globale e multidisciplinare, in modo che nessun diritto della persona venga tralasciato. In questo senso, l'esperienza di OVCI sul campo in diversi PVS, in accordo con le più recenti pubblicazioni dell'OMS, porta a ritenere che la strategia della Riabilitazione su Base Comunitaria sia in assoluto la più appropriata ad affrontare questi problemi.

Descrizione del progetto (max 50 righe):

<p>Obiettivo generale</p> <p>Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei bambini con disabilità (BCD) in Marocco e alla prevenzione dell'abbandono, coinvolgendo le Associazioni di Genitori sul territorio, i Servizi di Orientamento per famiglie e le Comunità Locali (servizi istituzionali e non, sul territorio) in un programma pilota di Riabilitazione su Basa Comunitaria (RBC), da promuovere come modello di tutela dei diritti della persona con disabilità presso il Governo locale.</p>												
<p>Obiettivo specifico</p> <p>Avviare un programma pilota nella Provincia di Temara, per l'inclusione dei bambini con disabilità, che funga da modello concreto ed efficace per il Governo Marocchino (Ministeri dello Sviluppo Sociale e dell'Educazione).</p>												
<p>Beneficiari diretti ed indiretti</p> <table><thead><tr><th></th><th>Uomini</th><th>Donne</th><th>Totale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Beneficiari diretti (PCD e educatori):</td><td>155</td><td>175</td><td>330</td></tr><tr><td>Benef. indiretti (famigliari di PCD):</td><td>700</td><td>800</td><td>1.500</td></tr></tbody></table> <p>Si noti che il SAFIR dal suo avvio a marzo 2012, ha già accolto 184 famiglie e organizzato 34 seminari informativi sui diversi tipi di disabilità, e sulle concrete possibilità offerte per l'educazione e la riabilitazione dei bambini disabili.</p> <p>Tra i beneficiari diretti ricordiamo, in particolare, le 10 Associazioni della rete "Tanskia della Provincia di Temara", che offrono servizi per le PCD, nonché i Ministeri dell'Educazione, della Salute, degli Affari Sociali, della Famiglia e Solidarietà, e loro Delegazioni a livello Provinciale e Regionale, che beneficeranno della presenza, nel loro territorio di competenza, di un modello pilota efficace di presa in carico delle PCD.</p> <p>BENEFICIARI INDIRECTI: Gli effetti del nostro progetto avranno un positivo impatto anche a livello di tutte le persone disabili residenti nella Regione Rabat – Salé – Zemmour – Zaer. Secondo l'Enquête Nationale sur le Handicap del 2004, si dovrebbe trattare di un numero di famiglie pari a 99.613. A livello di <i>advocacy</i> e sensibilizzazione, il progetto avrà effetti su tutto il territorio nazionale, grazie alla presentazione dei risultati previsti a livello Ministeriale. Altri beneficiari indiretti, saranno pertanto tutti i bambini disabili della Provincia di Skhirat – Temara che, sempre secondo l'Enquête, sono 3.459, di cui in totale solo 120 bambini scolarizzati (il 3,5% contro il 30% della media di tutto il Marocco, dato che riporta la Provincia come una tra le più svantaggiate a livello di servizi a favore dei BCD, e di accessibilità agli stessi).</p>		Uomini	Donne	Totale	Beneficiari diretti (PCD e educatori):	155	175	330	Benef. indiretti (famigliari di PCD):	700	800	1.500
	Uomini	Donne	Totale									
Beneficiari diretti (PCD e educatori):	155	175	330									
Benef. indiretti (famigliari di PCD):	700	800	1.500									
<p>Risultati attesi</p> <p>A. Miglioramento delle capacità cognitive e relazionali dei bambini con disabilità, attraverso l'aumento dell'accessibilità ai servizi disponibili sul territorio, ed ai circuiti di scolarizzazione esistenti.</p> <p>B. Assiduità dei beneficiari del Servizio di Orientamento al programma di formazione loro predisposto dal responsabile del SAFIR, e loro soddisfazione.</p> <p>C. Positivo cambiamento dell'attitudine relativa all'accettazione della disabilità, e dei comportamenti dei genitori nei confronti dei loro figli, e miglioramento della loro capacità di presa in carico.</p>												
<p>Principali attività</p> <p>Attività 1 <i>Potenziamento, ri-valutazione e ri-orientamento delle prestazioni del SAFIR</i></p> <p>Attività 2 <i>Estensione del Servizio d'Orientamento SAFIR, su base Comunitaria (RBC)</i></p> <p>Attività 3 <i>Seminari informativi su tematiche igienico-sanitarie, psico-educative e legislative</i></p> <p>Attività 4 <i>Creazione di una rete integrata tra i servizi educativi e socio-riabilitativi della Provincia (e a livello Regionale).</i></p>												

Costo totale del progetto: 49.998,10 €

Contributo richiesto alla Regione: 27.854,70 € Pari al 55,71 % del costo totale del progetto.

Rita Giglio
Vice Presidente

OVCI la Nostra Famiglia